



DIGITALE: AL VIA A ROMA 'TELCO PER L'ITALIA 360 SUMMIT', FARO SU IMPRESE

Roma, 10 dic. (Adnkronos) - Connettere le imprese all'ultrabroadband è questa la sfida più urgente nell'agenda digitale italiana. Se ne discute a 'Telco per l'Italia - 360 Summit', l'evento di incontro e riflessione sul futuro del settore delle telecomunicazioni organizzato da **Digital360**, che si apre domani a Roma, presso il Centro congressi Roma Eventi Fontana di Trevi.

"La mappa realizzata da Infratel mostra un quadro allarmante: la copertura di rete è inferiore al previsto, bisognerà dunque accelerare per invertire la rotta" sottolineano gli esperti che, nel corso del workshop metterà in evidenza lo stato dell'arte.

Il Comitato Banda ultralarga ha infatti approvato a luglio scorso l'avvio del progetto che punta a interventi di infrastrutturazione mirati e il governo ha inserito le aree grigie -aree economicamente strategiche- tra gli interventi della manovra. Dunque, al centro dell'incontro gli esperti di interrogheranno su quali sono le azioni da mettere in campo, quale è il ruolo del pubblico e del privato e come sfruttare appieno le potenzialità della Fibra e del 5G.

(Sec/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
10-DIC-19 03:45 .
NNNN

5G: Pisano, 19/12 tavolo su infrastrutture e potenzialita'

(AGI) - Roma, 10 dic. - "Il 19 dicembre affronteremo in una riunione il tema delle infrastrutture del nostro Paese e le potenzialita' che nuove tecnologie come il 5G possono portare".

L'annuncio e' stato dato dal ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione, Paola Pisano, nel suo intervento a "Telco per l'Italia - 360Summit", convegno organizzato da CorCom (**Digital360**), dedicato alla banda ultralarga, al 5G e alle possibilita' di sviluppo per le imprese. Pisano ha ricordato come sia prima di tutto necessario "studiare il modello di business", in termini di "nuovi servizi, di chi li utilizza e chi saranno i nuovi consumatori".

Roma, 10 dic. - Per Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform "sulle Aree Grigie e' fondamentale l'intervento pubblico ma bisogna passare dall'annuncio a fare le cose. C'e' bisogno di dare segnale concreto". Sui voucher "sono un buono strumento ma devo essere di almeno 100 Megabit". Il 5G? "Sara' un bel boost per il mercato". Per Andrea Rangone, ceo di **Digital360**, "dal 5G puo' venire un nuovo importante sviluppo per la digitalizzazione del Paese perche' sono molti gli ambiti di business in cui le reti 5G potrebbero dare un contributo significativo: dalle smart city alle auto connesse, dalla realta' aumentata e virtuale all'Industria 4.0, dall'Intelligenza Artificiale alla Blockchain, dai Big Data al Cloud, dall'E-Health ai trasporti. Un importante contributo alla crescita del Pil, pari a circa l'1%, potrebbe arrivare proprio dai servizi basati sulle nuove reti, come fibra e 5G. Ma perche' questo si realizzi il settore Telco deve essere messo nelle condizioni di investire e sperimentare, anche grazie a partnership con altre imprese, universita' e pubbliche amministrazioni"



A che punto è la rete 5G in Italia

13:26, 10 dicembre 2019

di [Alessio Nisi](#)

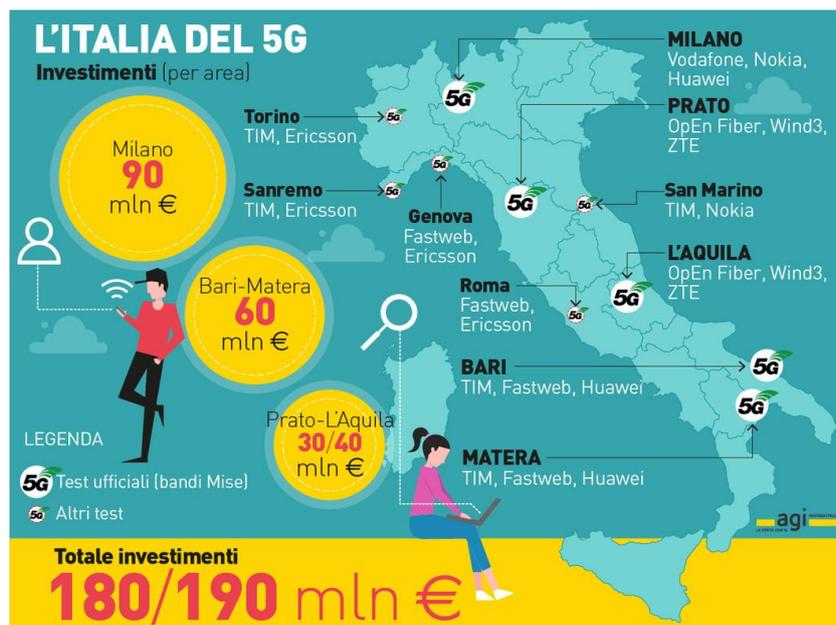
Banda larga, ultralarga e di quinta generazione: le occasioni di sviluppo per le aziende italiane illustrate da chi Internet ad alta velocità lo porta nelle 'zone grigie'



La sfida della banda **ultralarga** per le imprese, “la più importante per il Paese”, il piano **Aree Grigie** allo studio del governo, il **5G** come lo standard “che farà da volano” per “molti servizi, soprattutto business, che potranno essere erogati, a patto però che ci sia la fibra”.

Di questo si è parlato a **Telco per l'Italia – 360Summit**, convegno organizzato da CorCom (Digital360), dedicato alla banda ultralarga, al 5G e alle possibilità di sviluppo per le imprese. In particolare la discussione si è concentrata sulle cosiddette Aree Grigie, quelle economicamente strategiche, dove ha sede la maggior parte delle imprese e dei distretti industriali.

Ad aprire i lavori il ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione **Paola Pisano**, da pochi giorni anche presidente del **COBUL** (Comitato Banda Ultralarga). “Il 19 dicembre - ha annunciato - affronteremo in una riunione il tema delle infrastrutture del nostro Paese e le potenzialità che nuove tecnologie come il 5G possono portare”. Sempre a proposito delle nuove tecnologie, Pisano ha ricordato come sia prima di tutto necessario “studiare il modello di business”, in termini di “nuovi servizi, di chi li utilizza e chi saranno i nuovi consumatori”.



Nel corso dell'appuntamento è stato anche presentato il rapporto di **Ericsson** sulle potenzialità del 5G sull'industria italiana, con numeri sui ricavi potenziali per gli operatori delle TLC e di 10 settori industriali, identificati come quelli a maggior potenziale.

A fare il punto sul piano Aree Grigie e dei **voucher** (misure a sostegno della domanda, iniziative per l'attivazione di servizi di connessione ad almeno 100 Mbps in download) **Salvatore Lombardo**, Direttore Generale di Infratel, società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) che si occupa dei Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo.

“Nel 2025 - ha ricordato Lombardo - la Commissione Europea ha posto un nuovo obiettivo: quello della Gigabit society, che deve garantire a tutte le imprese ad alta intensità tecnologica servizi ad un **Gigabit**, a tutte gli uffici pubblici e alle scuole. Inoltre si deve avere una copertura 5G per le principali città e strade di comunicazione”.

Per Lombardo “occorre realizzare reti cosiddette VHCN, capaci di evolvere da 100 Megabit a 1 Gigabit, reti che verranno sviluppate nelle principali città e aree

di impresa. Il piano aree bianche è 'in compliance' con gli obiettivi del 2025 (piano che "coinvolge 6600 località, 30 mila sedi di PA e 14 milioni di abitanti").

Lombardo ha sottolineato che quello da "fare è il piano Aree Grigie, necessario anch'esso per raggiungere gli obiettivi della Gigabit society. Ma occorre un intervento di stimolo alla domanda".

Rangone: “Telco settore strategico, ma oggi non ci sono condizioni per investire”

- [Home](#)
- [Telco](#)
- [Banda Ultralarga](#)

Condividi questo articolo

Il ceo di Digital360: “Dallo sviluppo di servizi basati su fibra e 5G importante contributo alla crescita del Pil (+1%), bisogna creare la condizioni per consentire alle imprese di investire e sperimentare, anche grazie a partnership con università e pubbliche amministrazioni”

10 Dic 2019

F. Me

“Le telco sono un settore strategico per lo sviluppo economico dell’Italia, che sta vivendo un momento critico. Deve essere messo nelle condizioni di poter investire e sperimentare, per poter realizzare l’infrastruttura dello sviluppo digitale del Paese”. E’ quanto afferma **Andrea Rangone**, ceo di Digital360, in occasione di **Telco per l’Italia – 360 Summit**”, l’evento annuale di incontro e riflessione sul futuro del settore delle telecomunicazioni. Al convegno **Digital360** ha messo a confronto il mondo politico-istituzionale, accademico e imprenditoriale, con i vertici delle imprese di telecomunicazioni sul ruolo delle infrastrutture e dei servizi Telco per il Sistema Paese.

“Nel 2019 il mercato delle telecomunicazioni riporta ancora un segno negativo di circa il 3%, scendendo verso il valore di 30 miliardi di euro, per la contrazione dei ricavi dei servizi mobili, dovuta al proseguire della guerra di prezzi”, spiega Rangone, presentando i numeri del settore, che nell’ultimo anno ha

visto scendere i prezzi dei servizi di telecomunicazioni del 10% (giugno 18 – giugno 19, fonte Agcom). **Cresce bene invece la penetrazione di linee ad alta velocità sia fisse che mobili e l'introduzione del 5G nel Paese.** “Riguardo quest'ultimo punto l'Italia è all'avanguardia, terza in Europa per numero di sperimentazioni e per numero di città abilitate – prosegue il ceo – Siamo arrivati a sperimentare oltre 150 servizi in 10 città”.

Ma proprio sugli extra ricavi derivanti dai servizi 5G offerti soprattutto alle imprese si gioca una parte consistente del futuro del settore, che ha perso il 30% dei ricavi in 10 anni e che ha pagato caro le licenze (più del doppio della Francia e più del quadruplo del Regno Unito). “Dal 5G può venire un nuovo importante sviluppo per la digitalizzazione del Paese – evidenzia Rangone – perché sono molti gli ambiti di business in cui le reti 5G potrebbero dare un contributo significativo: dalle smart city alle auto connesse, dalla realtà aumentata e virtuale all'Industria 4.0, dall'Intelligenza Artificiale alla Blockchain, dai Big Data al Cloud, dall'E-Health ai trasporti”.

“Un importante contributo alla crescita del Pil, pari a circa l'1%, potrebbe arrivare proprio dai servizi basati sulle nuove reti, come fibra e 5G – ha concluso – Ma perché questo si realizzi il settore telco deve essere messo nelle condizioni di investire e sperimentare, anche grazie a partnership con altre imprese, università e pubbliche amministrazioni”.

Ultrabroadband for business, la sfida delle telco

- [Home](#)
- [Digital Economy](#)

Condividi questo articolo

Operatori a confronto nella tavola rotonda “Le telco al fianco dell’industria: reti e servizi per il New Deal”. Senza banda ultralarga manca l’abilitatore fondamentale alla digital transformation. La domanda va stimolata non solo coi voucher: sul campo alleanze strategiche tra operatori, mix tecnologico e cooperazione territoriale

10 Dic 2019

Patrizia Licata

giornalista

Nella nuova edizione di **Telco per l’Italia** dedicata alla **connettività ultrabroadband per le imprese**, gli operatori telecom attivi nel nostro paese prendono la parola per illustrare il loro piano d’azione per vincere la **sfida più urgente nell’Agenda digitale italiana**. **Il piano aree bianche è avviato, ma adesso si apre la fase della copertura delle aree grigie, che sono economicamente strategiche**: è qui che ha sede la maggior parte delle imprese e dei distretti industriali. Le telco che si sono confrontate nel corso dell’evento **Digital360-Corcom** sono pronte a mettere in campo il loro impegno e, in un mercato dove resta difficile ottenere ritorni mentre gli investimenti richiesti sono ingenti, guardano con crescente convinzione alle **partnership** con gli altri attori delle Tlc e al **mix tecnologico**. Fibra e **5G** sono i pilastri della nuova sfida, ma il 4G continua a giocare un ruolo e il **Fixed wireless access (Fwa)** aiuta a vincere la **partita dell’ultrabroadband** portando connettività in modo capillare.

In questa sfida l’Italia non parte certo da zero: il roll-out dell’**Ftth** è da considerarsi una storia di successo, secondo **Simone Bonannini, Direttore Commerciale e**

Marketing, Open Fiber: gli ultimi dati Agcom indicano che le linee FttH hanno superato lo storico traguardo di 1 milione di accessi. “Non esiste esperienza analoga sulla fibra con questa velocità di penetrazione, siamo sulla giusta strada per centrare gli obiettivi della **Gigabit society al 2022** per i cluster A e B”, ha affermato Bonannini riferendosi alle aree più redditizie. **Sui Cluster C e D, che includono le aree meno densamente popolate, Open Fiber ha iniziato la commercializzazione e ribadisce l’impegno come operatore esclusivamente wholesale e “neutrale”.** “Siamo a disposizione di tutti gli operatori retail e anche di chi vorrà entrare nel segmento wholesale”, ha sottolineato Bonannini. “Siamo un soggetto neutrale rispetto ai partner industriali e agnostico sulle tecnologie; lo scopo è semplicemente eliminare il digital divide. **Sulle aree bianche andiamo avanti col piano avviato; sulle altre aree seguiremo le logiche del mercato e della concorrenza.** La scelta su fibra o Fwa sarà il mercato a farla: le imprese decideranno in base alle loro esigenze”.

Tra le varie tecnologie per la connettività ultra-veloce, **Tim ha fortemente investito nel 5G:** l’anno scorso ha partecipato all’asta per le frequenze per la nuova generazione mobile spendendo 2,4 miliardi di euro su un totale di 6,5 miliardi, ha ricordato **Francesco Castelli, Responsabile Regulatory Strategy and Equivalence, Tim.** “Il Mobility report di Ericsson evidenzia come di qui al 2025 il 5G diventerà in Europa la tecnologia mobile predominante, ribaltando le parti con il 4G (che scenderà al 40% circa nel 2025, mentre il 5G sarà intorno al 55-60%) e l’Italia è pronta a centrare i target della Gigabit society: il 5G è già acceso in diverse città”, ha sottolineato Castelli. **Per le imprese il 5G rappresenta una grande opportunità: Tim coprirà 50 tra i principali distretti industriali entro la fine del 2019 e la quasi totalità entro il 2021.** Ma l’ex incumbent non punta solo sui clienti business: “Per Tim il 5G ha pluralità di applicazioni, studiamo casi d’uso sia per il mondo delle imprese che per il mondo consumer: per entrambi il 5G sarà un salto quantico nella user experience”, ha concluso Castelli.

Anche per Fastweb il business si divide tra mercato consumer e imprese, ma il focus sulle imprese è molto rilevante, ha evidenziato **Lisa Di Feliciano, Head of Public Affairs and Media Relations, Fastweb:** “**Siamo il primo operatore alternativo nel mercato business grazie all’impegno nella realizzazione di reti in fibra proprio nelle aree industriali e laddove c’è richiesta da parte delle imprese.** Come andare avanti ora? “Le grandi imprese hanno tutte connessioni da Gigabit, ma **va fatto un importante lavoro sul vero tessuto industriale dell’Italia, quello delle piccole e medie imprese**”, ha affermato Di Feliciano. “Tra le Pmi solo una su quattro ha connessioni adeguate e questo vuol dire che **manca l’abilitatore fondamentale alla digital transformation**”. In questo scenario “il 5G nella declinazione **Fixed wireless access** rappresenta la tecnologia idonea alla connettività delle Pmi per ora rimaste fuori dallo sviluppo di connessioni Gigabit”.

Anche **Wind Tre** si è detta pronta a cogliere la sfida della copertura fissa e mobile ultra-veloce per le imprese (oltre che per i consumatori) e a rispondere alle esigenze della clientela business e dei distretti industriali. “Wind Tre sta sviluppando **un portafoglio integrato di soluzioni per le aziende** che apre a nuovi segmenti di mercato, come Industria 4.0, smart manufacturing, IoT, smart office, private network e altro ancora”, ha affermato **Carlo Melis, Access Deployment Director, Wind Tre**. “È **un percorso progressivo da sviluppare insieme agli imprenditori italiani**“, ha proseguito Melis. “Il 5G è potentissimo abilitatore per le aziende e **l’evoluzione della tecnologia consente di portare anche alle Pmi soluzioni avanzate**. Wind Tre farà leva sulle partnership con gli altri operatori, come con Terna, Open Fiber, Tim, Fastweb, e intende sfruttare tutti i mix tecnologici disponibili: fibra, Fwa, 4G e 5G”. Ma il 5G mantiene un posto rilevante: “Ci lavorano tutti gli operatori e il 2020 sarà l’anno dell’accelerazione”.

La connettività ultra-veloce è una chiave di volta per la competitività industriale soprattutto per la capacità di abilitare nuovi servizi evoluti. Ed è qui che l’Italia gioca la vera sfida, secondo **Federico Protto, Amministratore Delegato, Retelit**: “Gli accessi di ultra-banda larga su rete fissa sono passati da 1,5 milioni a giugno 2015 agli attuali 9,5 milioni, quasi il 50% del totale degli accessi, ma **molto c’è ancora da fare sui servizi, è qui la domanda fondamentale da stimolare**”. Retelit opera con le tre divisioni Wholesale Nazionale, Wholesale Internazionale e Business e si sta trasformando da società infrastrutturata a realtà capace di offrire anche un’ampia gamma di servizi nell’ambito delle Ict: “Un’attività che dà al mercato la risposta migliore per la digital transformation”, ha sottolineato Protto, e che permette a Retelit anche di rilevare i trend emergenti: “**Presto assumeranno un ruolo chiave gli Ott** che affittano grandi risorse infrastrutturali con ingenti investimenti. Potrebbero cambiare lo scenario”.

Per la copertura delle aree anche meno densamente popolate, ma ricche di piccole imprese, sono nati operatori come **Eolo**, il principale in Italia nel Fixed-wireless ultra-broadband per i segmenti business e residenziale. “Per noi non ci sono aree grigie o bianche, andiamo dove c’è una necessità o un gap da colmare, installiamo al ritmo di 45 Bts al mese, arrivando a coprire capillarmente e con velocità di 100 Megabit al secondo”, ha osservato **Alessandro Verrazzani, Head of Regulatory and Institutional Affairs, Eolo**. “Le nostre iniziative sono volte a **contrastare il divario digitale**”. Al piano infrastrutturale Eolo ha aggiunto quest’anno il progetto **Missione Comune**, mettendo a disposizione 3 milioni di euro in 3 anni per la digitalizzazione dei Comuni molto piccoli, e **la nuova business unit dedicata alle aziende** per connettere le Pmi italiane anche nei territori con “digital speed divide”. “C’è ancora molto da fare perché la penetrazione dell’ultra-banda larga è alta nel mondo consumer ma non nelle imprese”, ha detto Verrazzani; “sarà utile rinnovare misure di stimolo della domanda come i **voucher**”.

Da sempre impegnata sul B2B, **Linkem** “è pronta a cogliere la domanda delle imprese e vuole far crescere il mercato dell’ultrabroadband, ma punta all’allargamento della domanda”, non alla sola migrazione dei clienti esistenti che limita lo sviluppo e spinge ad aggressive guerre sui prezzi, ha detto **Stefano Zacutti, Wholesale & B2B Director, Linkem**. **Piena apertura alle partnership** con altre aziende telecom, ha continuato Zacutti: “Secondo noi questa è la risposta corretta alle esigenze del mercato, così come i **modelli di collaborazione territoriale**, nelle realtà locali ci sono specificità che vanno valorizzate”. E il ruolo della regulation? “**Lo Stato dovrebbe lasciare che le telco se la vedano sul campo della gestione del cliente**: secondo noi la domanda esiste, va solo sollecitata. Il compito del regolatore è **semplificare la concorrenza, dare stimolo alla domanda e fare da amplificatore dei modelli di business**. Conta ancor di più che mettere a disposizione fondi”.

@RIPRODUZIONE RISERVATA

(FIN) Tlc: Digital360, settore strategico, renderlo capace di di investire

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 dic - 'Le Telco sono un settore strategico per lo sviluppo economico dell'Italia, che sta vivendo un momento critico. Deve essere messo nelle condizioni di poter investire e sperimentare, per poter realizzare l'infrastruttura dello sviluppo digitale del Paese'. Lo afferma Andrea Rangone, ceo di **Digital360**, in occasione di Telco per l'Italia.

'Nel 2019 il mercato delle telecomunicazioni riporta ancora un segno negativo di circa il 3%, scendendo verso il valore di 30 miliardi di euro, per la contrazione dei ricavi dei servizi mobili, dovuta al proseguire della guerra di prezzi' spiega Rangone, presentando i numeri del settore, che nell'ultimo anno ha visto scendere i prezzi dei servizi di telecomunicazioni del 10% (giugno 18 - giugno 19). Cresce bene invece la penetrazione di linee ad alta velocità sia fisse che mobili e l'introduzione del 5G nel Paese. 'Riguardo quest'ultimo punto l'Italia è all'avanguardia, terza in Europa per numero di sperimentazioni e per numero di città abilitate. Siamo arrivati a sperimentare oltre 150 servizi in 10 città'.

Ma proprio sugli extra ricavi derivanti dai servizi 5G offerti soprattutto alle imprese si gioca una parte consistente del futuro del settore. 'Dal 5G - dice Rangone - può venire un nuovo importante sviluppo per la digitalizzazione del Paese ma "perché" questo si realizzi il settore Telco deve essere messo nelle condizioni di investire e sperimentare, anche grazie a partnership con altre imprese, università e pubbliche amministrazioni'.

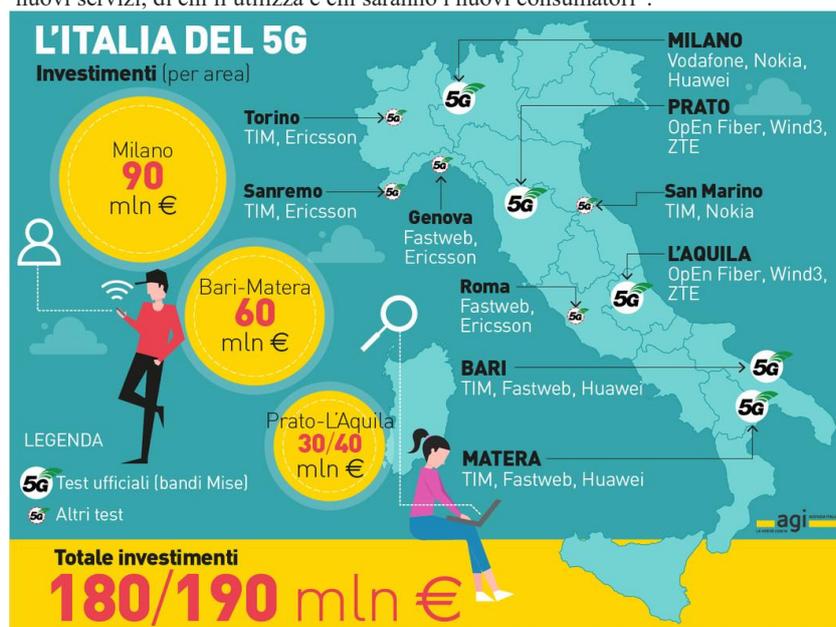
Sim (RADIOCOR) 10-12-19 11:11:29 (0212) 5 NNNN

A che punto è la rete 5G in Italia

Publicato su 10 Dic 2019 da INFOSANNIO [Lascia un commento](#)

(di Alessio Nisi – agi.it) – La sfida della banda **ultralarga** per le imprese, “la più importante per il Paese”, il piano **Aree Grigie** allo studio del governo, il **5G** come lo standard “che farà da volano” per “molti servizi, soprattutto business, che potranno essere erogati, a patto però che ci sia la fibra”.

Di questo si è parlato a **Telco per l'Italia – 360Summit**, convegno organizzato da CorCom (Digital360), dedicato alla banda ultralarga, al 5G e alle possibilità di sviluppo per le imprese. In particolare la discussione si è concentrata sulle cosiddette Aree Grigie, quelle economicamente strategiche, dove ha sede la maggior parte delle imprese e dei distretti industriali. Ad aprire i lavori il ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione **Paola Pisano**, da pochi giorni anche presidente del **COBUL** (Comitato Banda Ultralarga). “Il 19 dicembre – ha annunciato – affronteremo in una riunione il tema delle infrastrutture del nostro Paese e le potenzialità che nuove tecnologie come il 5G possono portare”. Sempre a proposito delle nuove tecnologie, Pisano ha ricordato come sia prima di tutto necessario “studiare il modello di business”, in termini di “nuovi servizi, di chi li utilizza e chi saranno i nuovi consumatori”.



Nel corso dell'appuntamento è stato anche presentato il rapporto di **Ericsson** sulle potenzialità del 5G sull'industria italiana, con numeri sui ricavi potenziali per gli operatori delle TLC e di 10 settori industriali, identificati come quelli a maggior potenziale.

A fare il punto sul piano Aree Grigie e dei **voucher** (misure a sostegno della domanda, iniziative per l'attivazione di servizi di connessione ad almeno 100 Mbps in download) **Salvatore Lombardo**, Direttore Generale di Infratel, società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) che si occupa dei Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo.

“Nel 2025 – ha ricordato Lombardo – la Commissione Europea ha posto un nuovo obiettivo: quello della Gigabit society, che deve garantire a tutte le imprese ad alta intensità tecnologica servizi ad un **Gigabit**, a tutte gli uffici pubblici e alle scuole. Inoltre si deve avere una copertura 5G per le principali città e strade di comunicazione”.

Per Lombardo “occorre realizzare reti cosiddette VHCN, capaci di evolvere da 100 Megabit a 1 Gigabit, reti che verranno sviluppate nelle principali città e aree di impresa. Il piano aree bianche è ‘in compliance’ con gli obiettivi del 2025 (piano che “coinvolge 6600 località, 30 mila sedi di PA e 14 milioni di abitanti”).

Lombardo ha sottolineato che quello da “fare è il piano Aree Grigie, necessario anch'esso per raggiungere gli obiettivi della Gigabit society. Ma occorre un intervento di stimolo alla domanda”.

Per **Marco Gay**, presidente di Anitec-Assinform “sulle Aree Grigie è fondamentale l’intervento pubblico ma bisogna passare dall’annuncio a fare le cose. C’è bisogno di dare segnale concreto”. Sui voucher “sono un buono strumento ma devo essere di almeno 100 Megabit”. Il 5G? “Sarà un bel boost per il mercato”.

Dunque il 5G come volano di sviluppo. Per **Andrea Rangone**, CEO di Digital360, “dal 5G può venire un nuovo importante sviluppo per la digitalizzazione del Paese perché sono molti gli ambiti di business in cui le reti 5G potrebbero dare un contributo significativo: dalle smart city alle auto connesse, dalla realtà aumentata e virtuale all’Industria 4.0, dall’Intelligenza Artificiale alla Blockchain, dai Big Data al Cloud, dall’E-Health ai trasporti. Un importante contributo alla crescita del PIL, pari a circa l’1%, potrebbe arrivare proprio dai servizi basati sulle nuove reti, come fibra e 5G. Ma perché questo si realizzi il settore Telco deve essere messo nelle condizioni di investire e sperimentare, anche grazie a partnership con altre imprese, università e pubbliche amministrazioni”.

Share this:

5G in Italia: la road map delle reti TIM, Wind Tre, Vodafone e Iliad

Durante un summit dedicato alla banda ultra larga organizzato dal network Digital360, politica e industria sono concordi che sul 5G c'è bisogno di un segnale forte passando ai fatti.

Da [Flavio Mezzanotte](#)

-

11 dicembre 2019



Durante un summit dedicato alla banda ultra larga, organizzato dal network Digital360, **si è parlato ampiamente del 5G** e delle possibilità di sviluppo per le imprese meno abbienti che fanno parte dei distretti industriali ancora poco impegnati [nell'innovazione della rete del prossimo futuro.](#)

Durante l'evento è intervenuto il **Ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano**, a capo tra l'altro del "Comitato Banda Ultralarga" per

spingere l'acceleratore sul 5G: *“il 19 dicembre affronteremo in una riunione il tema delle infrastrutture del nostro Paese e le potenzialità che nuove tecnologie come il 5G possono portare”*.

In tema di tecnologie di rete **non poteva mancare l'appuntamento un partner infrastrutturale come Ericsson**: l'azienda svedese ha anche pubblicato un report sull'impatto positivo del 5G nell'industria italiana snocciolando **ricavi potenziali di TIM, Wind Tre, Vodafone e Iliad** e in altri campi strategici ancora poco sviluppati.

5G in Italia: la road map delle reti TIM, Wind Tre, Vodafone e Iliad

Sul punto della situazione è intervenuta anche Infratel tramite il suo direttore generale Salvatore Lombardo. La società del Ministero dello Sviluppo Economico impegnata nell'organizzazione del “Piano banda Ultra Larga” del Governo ha commentato: *“nel 2025 la Commissione Europea ha posto un nuovo obiettivo: quello della Gigabit society, che deve garantire a tutte le imprese ad alta intensità tecnologica servizi ad un Gigabit, a tutte gli uffici pubblici e alle scuole. Inoltre si deve avere una copertura 5G per le principali città e strade di comunicazione”*.

Anche Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform, **è d'accordo in pieno con Lombardo ma ritiene che** *“è fondamentale l'intervento pubblico, e bisogna passare dall'annuncio a fare le cose. C'è bisogno di dare segnale concreto”*.

Chiudiamo con il pensiero del padrone di casa Andrea Rangone, CEO di Digital360: *“dal 5G può venire un nuovo importante sviluppo per la digitalizzazione del Paese perché sono molti gli ambiti di business in cui potrebbe dare un contributo significativo.[...]Ma perché questo si realizzi il settore Telco deve essere messo nelle condizioni di investire e sperimentare, anche grazie a partnership con altre imprese, università e pubbliche amministrazioni”*